

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

R.:L.: "Vita Nova" 1051 All'Oriente.: Di Torino

19° giorno del VIII mese dell'anno 6021 V.:L.:

NUMEROLOGIA E TRADIZIONE

Fr.llo Diego DI LISI

Cari Fratelli,

non è mia intenzione fare della dottrina per cui non ripercorrerò la storia della numerologia, dal Libro dei Mutamenti alla scienza pitagorica, dai Sumeri agli Egizi, alla civiltà romana, dal quadrato magico degli arabi alla Kabala ebraica. Non descriverò di Dante Alighieri che afferma attraverso i numeri la natura esoterica della sua opera e nemmeno dell'estro matematico di Leonardo da Vinci, né di Bach, di Mozart oppure di Beethoven.

Non è neppure mia intenzione parlare dei progressi mirabolanti dell'uomo moderno che con "Curiosità" e "Perseveranza" ha trovato nei numeri il fondamento per raggiungere il pianeta Marte, e neppure parlare dell'"ambizione" (o "arroganza") umana di studiare attraverso i numeri il codice genetico degli esseri viventi per modificarne la struttura, e neppure essere patriota per la genialità di interpretare per mezzo dei numeri i sistemi complessi della fisica teorica.

La mia intenzione è solo quella di lasciarVi, Cari Fratelli, delle Suggestioni, quelle stesse suggestioni che io ho provato nell'impugnare martello e scalpello per incidere questa pietra.

L'uomo conosce o crede di conoscere quello che la sua sensorialità gli consente di conoscere e di misurare. Conosce quindi solamente ciò che si può toccare, si può vedere, si può annusare, si può gustare, si può udire.

Egli conosce solo ciò che modifica il suo stato fisico pre-esistente.

Esiste tuttavia una dimensione superiore che va oltre i cinque sensi.

E' una dimensione celata, oscurata dalla materia, che pone all'uomo una benda che gli impedisce di vedere con gli occhi della mente e dell'animo.

E' una dimensione oppressa dalla massa che incarcera l'uomo nel profondo della caverna oscura.... Il viaggio è lungo e faticoso, ed un'intera vita nell'immanente non basta per trascendere ed uscire dall'oscurità.

Ma quell'irraggiungibile puntino di Luce nelle tenebre è la Guida....

"Fratello 1° Sorvegliante, che cosa chiedete per il Candidato?"

La Luce, Maestro Venerabile.

"Che la Luce sia, al terzo colpo del mio Maglietto"

Cari Fratelli, Vi invito a chiudere gli occhi per qualche istante, a provare a separare la mente dal corpo, a trascendere dalla materia, immersi nel Cosmo, all'infinito, senza spazio e senza tempo.

.....

La mente ha fatto uno sforzo. Alcuni avranno immaginato di tendere all'infinito, attraversando comunque uno spazio; altri invece avranno pensato di essere immobili, trovandosi comunque in una condizione di divenire temporale.

L'infinito non si può misurare e non lo si può nemmeno immaginare, perché ogni immagine ha un contorno ed un limite, una fine ed un principio.

La mente umana ha dunque bisogno del finito anche quando pensa di pensare all'infinito.

"Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato". (Albert Einstein)

L'uomo osservando la natura ha compreso che ogni cosa può e deve essere misurata per esistere e che il numero è il legame tra l'essere ed il non essere, tra la materia ed il divino.

"Il numero esiste perché l'anima possa ascendere dal transitorio al perenne e partecipare all'eterno. Si deve contemplare il numero fino a coglierne, col solo aiuto della mente, la più riposta natura". (Platone)

Ogni popolo, ogni cultura, ogni tradizione trova le sue radici nella conoscenza dei numeri quale codice universale per la ricerca di Dio.

"Tutto è numero e tutto è numeralizzabile" (Pitagora)

L'armonia del creato si manifesta attraverso chiavi numeriche la cui conoscenza consente di comprendere le relazioni intercorrenti tra le grandi verità. Il numero è l'essenza delle cose, il simbolo delle leggi che regolano l'universo ed il simbolo di tutti i processi spirituali.

Ogni numero ha una particolare frequenza, è un'entità che emana vibrazioni che influiscono sulla vita dell'uomo, in modo positivo o negativo. Ogni numero è un'entità vivente ed attiva, un condensato di forze archetipe che operano in lui.

Attraverso il numero l'uomo può quindi alleggerire la benda e sondare i misteri dell'universo attraverso un viaggio interiore alla ricerca della maggiore conoscenza del Sé.

"Gnōthi seautón"

Ma chi è il Massone?

Il Massone è colui che cerca.

E' colui che conosce le proprietà del Vetriolo per la trasformazione alchemica.

"Alla fine della sublimazione germina infatti, per mediazione dello spirito, una splendente anima candida, e assieme allo spirito stesso s'involò nel cielo" (Carl Gustav Jung)

La Vera conoscenza è quindi quella che modifica lo stato pre-esistente dello Spirito.

NUMERO ZERO

Ogni numero è zero di fronte all'infinito.
(Victor Hugo)

NUMERO UNO

Lentamente fioriva, lentamente maturava in Siddharta il riconoscimento, la consapevolezza di ciò che realmente sia saggezza, qual fosse la meta del suo lungo cercare.
Non era nient'altro che una disposizione dell'anima, una capacità, un'arte segreta di pensare in qualunque istante, nel bel mezzo della vita, il pensiero dell'unità, sentire l'unità e per così dire respirarla.
(Herman Hesse)

NUMERO TRE

*Ne la profonda e chiara sussistenza
de l'alto lume parvermi tre giri
di tre colori e d'una contenenza;
e l'un da l'altro come iri da iri
parea riflesso, e 'l terzo pareo foco
che quinci e quindi igualmente si spiri.
Oh quanto è corto il dire e come fioco
al mio concetto! e questo, a quel ch'i' vidi,
è tanto, che non basta a dicer 'poco'.
O luce etterna che sola in te sidi,
sola t'intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!
Quella circolazion che s'è concetta
pareva in te come lume riflesso,
da li occhi miei alquanto circunspetta,
dentro da sé, del suo colore stesso,
mi parve pinta de la nostra effige:
per che 'l mio viso in lei tutto era messo.
Qual è 'l geomètra che tutto s'affige
per misurar lo cerchio, e non ritrova,
pensando, quel principio ond' elli indige,*

*tal era io a quella vista nova:
veder voleva come si convenne
l'imago al cerchio e come vi s'indova;
ma non eran da ciò le proprie penne:
se non che la mia mente fu percossa
da un fulgore in che sua voglia venne.
A l'alta fantasia qui mancò possa;
ma già volgeva il mio disio e 'l velle,
sì come rota ch'igualmente è mossa,
l'amor che move il sole e l'altre stelle.*
(Dante Alighieri)

NUMERO CINQUE

“La terra vera e propria, la terra pura si libra nel cielo limpido, dove son gli astri, in quella parte chiamata etere da coloro che sogliono discutere di queste questioni; ciò che confluisce continuamente nelle cavità terrestri non è che un suo sedimento. Noi che viviamo in queste fosse non ce ne accorgiamo e crediamo di essere alti sulla terra, come uno che stando in fondo al mare credesse di essere alla superficie e vedendo il sole e le altre stelle attraverso l'acqua, scambiasse il mare per il cielo.” (Platone)

NUMERO SETTE

Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.